

VITTORINA HA SAPUTO AMARE PERCHE' SI SENTIVA AMATA

(da La Cittadella – giugno 2010)

Sono già trascorsi venti anni dalla morte di Vittorina Gementi. La sua figura rimane per tutti i cristiani testimone della chiamata di Dio per ciascuno di noi. Certamente non nel senso che tutti dobbiamo fondare una Casa del Sole, ma nel senso che tutti siamo chiamati alla santità. Tutti siamo chiamati a scoprire l'amore infinito e misericordioso che il Padre nutre per ciascuno di noi. La scoperta di questo grande amore ha reso Vittorina capace di amare le persone con cui veniva in contatto nelle varie situazioni di vita in cui si veniva a trovare: nella scuola, in politica, nell'Associazione Cattolica, alla Casa del Sole, in famiglia, nella malattia. Si può senza dubbio sostenere che tale scoperta sia stata fatta gradualmente nella vita di Vittorina come si può constatare dai suoi vari scritti. La certezza dell'amore di Dio è stata raggiunta attraverso un'intensa vita eucaristica come risulta anche dalla riflessione che viene riportata sotto e da questa risposta ad un'intervista a Telegazzetta del 1980:

"Lei ha la fede, che è un dono importante, ma di fronte a tutti questi bambini che soffrono cosa pensa di Dio?"

Lei sa cosa penso di Dio: Dio è Amore.

Lei ha detto bene: la fede è un dono, mai un merito. Io, attraverso questi bambini, credo di aver colto meglio il significato del concetto di Dio Padre misericordioso. Noi abbiamo spesso pensato (io stessa) che Dio abbia creato gli uomini perché lavorino, producano, pensino... invece Dio ha creato gli uomini perché siano capaci di amare e penso (non so se questa è un'eresia) che Dio permetta anche la nascita di queste creature per insegnare a delle persone dure come sono anch'io che Dio è amore, che noi viviamo per essere buoni, per volerci bene, non per possedere tanto. *Non esiste gioia più grande di questa: di sapere in coscienza di aver aiutato una creatura a sorridere. Non esiste.* Lei, come padre, quando ha visto il suo bambino ridere, è stato felice."

Penso che anche la continua manifestazione della Provvidenza abbia contribuito a fare acquisire a Vittorina la percezione dell'amore di Dio che l'ha resa capace di amare profondamente ogni persona. Da un po' di tempo sono amministratore della Casa del Sole e ho avuto modo di constatare quanto sia vera la descrizione dell'intervento della Provvidenza che viene data nella Parola di Dio. Gli ebrei nel deserto dovevano raccogliere la manna solamente per un giorno. La parte in eccesso imputriva. Nell'episodio del profeta Elia e della vedova di Zarepta (1 Re 17) il Signore non riempie la giara di farina né l'orcio di olio, ma promette che *<<La farina della giara non si esaurirà e l'orcio dell'olio non si svuoterà finché il Signore non farà piovere sulla terra. Quella andò e fece come aveva detto Elia. Mangiarono essa, lui e il figlio di lei per diversi giorni. La farina della giara non venne meno e l'orcio dell'olio non diminuì, secondo la parola che il Signore aveva pronunciata per mezzo di Elia.>>* Anche Gesù quando moltiplica i pani e i pesci non ne fa una montagna che tutti possano vedere, *<<"Non abbiamo che cinque pani e due pesci!". Ed egli disse: "Portatemeli qua". E dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci e, alzati gli occhi al cielo, pronunciò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli e i discepoli li distribuirono alla folla.>>* Mt. 14. Insomma la Provvidenza interviene in modo che dobbiamo sempre dipendere da Lei così da essere costantemente confermati che Dio ci ama e non ci abbandona alle conseguenze della nostra limitatezza. Attraverso le numerosissime manifestazioni della Provvidenza il Signore ha confermato la fede di Vittorina che, quindi, più che fondarsi sul concetto di Dio è diventata una fede basata su ciò che Dio faceva per lei e la cui esperienza non poteva non essere testimoniata e comunicata a tutti coloro che incontrava. Ecco perché è bene ricordare e celebrare questa ricorrenza. Per dirla con le parole di un Papa *<<Oggi il mondo ha più bisogno di testimoni che di maestri>>* e Vittorina è un testimone fedele al modo di Paolo. *<< Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la mia corsa, ho conservato la fede. Ora mi resta solo la corona di giustizia che il Signore, giusto giudice, mi consegnerà in quel giorno; e non solo a me, ma anche a tutti coloro che attendono con amore la sua manifestazione.>>* 1 Timoteo.

Termino riportando il contenuto di un manoscritto di Vittorina rinvenuto nella sua cartella del Convegno "Prima lettura della Dives in Misericordia" del novembre 1981 dal titolo **Gesù Eucaristico è la nostra forza:** *<<Gesù Eucaristico è l'inizio, la forza, l'alimento, la luce ed il fine della nostra attività, del nostro lavoro pedagogico, del nostro servizio fraterno.*

E' Lui che ci porta a comprendere nel tempo e ogni giorno con maggior chiarezza e certezza che l'handicappato è uno di noi, è uomo come noi, è Figlio di Dio e fratello nostro.

E' Lui che ci dà la forza di lavorare con serenità, con gioia, con certezza per e con l'uomo e perché l'uomo sia uomo. (Ogni uomo proprio perché è uomo è handicappato in misura e forma del tutto personale e individuale).

E' Lui che ci aiuta a realizzare un rapporto educativo divergente, ossia aperto e pronto non a dare, ad insegnare, ma a ricevere dall'altro: amore, sollecitazioni e proposte concrete a condividere, a partecipare e a ridurre i nostri egoismi per aprirci veramente al fratello, motivi di riflessione e di verifica dei Valori Assoluti, conoscenza sincera e costruttiva dei nostri sentimenti più profondi.

E' Lui che ci guida a penetrare nel mistero redentivo della Croce e del dolore (se il chicco di grano non muore...) [Cf. Gv. 12, 24] che genera Vita e Amore, quindi comunione, donazione, partecipazione.

E' Lui che ci ama d'Amore immenso sino a donarsi a noi e nel rendere ognuno di noi dono al fratello.

E' Gesù Eucaristia "corpo dato":

- che ci esercita gradualmente a scoprire in ogni fratello il raggio dell'Amore Misericordioso, a disporci nell'atteggiamento educativo valido di ricezione, di scoperta dell'altro, di gioia, di servizio;

- che ci illumina perché possiamo intuire più che comprendere la Misericordia di Dio, ossia la capacità d'Amore di Dio che non segue nessuna regola umana, in quanto si esprime amando ognuno di noi - creature Sue - così come siamo, con tutti i nostri handicaps, e gioisce di vivere in ognuno di noi e di ricevere ciò che liberamente gli offriamo.

Lui, l'Onnipotente, non ci chiede nulla, non vuole insegnarci nulla, non pretende niente.

Lui Franco
Presidente Associazione
Amici di Vittorina